



AGID

Agenzia per l'Italia Digitale

FormezPA

FORMAZIONE AGID – FORMEZ SULLA TRANSIZIONE DIGITALE DELLA PA

Progetto «Informazione e formazione per la transizione
digitale della PA nell'ambito del progetto Italia Login»



AGID

Agenzia per l'Italia Digitale

Formez**PA**

I pareri di congruità tecnico-economica di AgID

I contratti e gli accordi quadro ICT delle PA centrali

21 marzo 2023

Francesco Grasso, Fabio Massimi
Servizio Pareri

Agenda della giornata



NB: Il webinar di oggi rappresenta il secondo modulo del corso formativo sui pareri di AgID. Il primo modulo si è tenuto il 14 marzo, il terzo e ultimo modulo si terrà il 28 marzo.

14.35 – 14.50

Risposta alle domande dei partecipanti al primo modulo (F. Grasso)

14.50 – 15.20

Rendere efficaci gli acquisti e le negoziazioni coi fornitori (F. Grasso)

15.20 – 16.00

Rendere efficaci i capitolati di gara. Casi pratici. (F. Massimi)



Risposta alle domande dei partecipanti al webinar del 14 marzo

Francesco Grasso
Agenzia per l'Italia Digitale

Domande raccolte nel modulo del 14 marzo (1/4)

DOMANDA

Sarebbe possibile pubblicare i pareri AGID sulla trasparenza, anonimizzando ovviamente i richiedenti? Analogamente a quanto fa, se non erro, il Dipartimento della Funzione Pubblica.

RISPOSTA

Data la natura dei pareri e il loro numero, sarebbe impossibile «anonimizzarli». Non sarebbe neppure utile. Piuttosto, AgID tende a distillare dai pareri le indicazioni utili anche ad altre amministrazioni. Tali indicazioni vengono generalizzate e poi veicolate in linee guida, ma anche in circolari, pubblicazioni ed eventi formativi come questo webinar.



Domande raccolte nel modulo del 14 marzo (2/4)

DOMANDA

Gli avvisi del PNRR hanno trasformato le PAL in un unico grande committente che muove miliardi di euro. Qual è l'opinione di AgID sulle procedure di acquisto ad esempio per il cloud o per l'esperienza del cittadino considerato che pre-PNRR questi sw/servizi costavano dal 50% al 150% in meno di oggi? I prezzi sono proporzionali non alla qualità ma tendono a coprire il finanziamento ottenuto tentando di restare nel lecito. Come possono difendersi i comuni da questo **assalto alla diligenza** innescato dal PNRR?

RISPOSTA

Domanda interessante anche se forse un po' polemica. Ovviamente AgID non ha poteri di controllo sul mercato, né può imporre prezzi o listini ai fornitori. Nei pareri, AgID verifica che l'investimento sia **coerente con gli obiettivi dell'iniziativa**, e propone quali «armi per difendersi» valutazioni costi-benefici e **analisi TCO**. Oggi approfondiremo proprio questi temi.



Domande raccolte nel modulo del 14 marzo (3/4)

DOMANDA

Le amministrazioni locali come devono comportarsi relativamente ai pareri di AgID?

La necessità di parere sopra soglia in MEPA è sempre riferito a PA centrali? Le locali no?

E per gli affidamenti in house in ambito progettualità PNRR?

RISPOSTA

Nel modulo del 14 marzo si è detto chiaramente che AgID rende pareri alla PAC, non alla PAL.



AgID



PAC



PAL

Domande raccolte nel modulo del 14 marzo (4/4)

DOMANDA

L'obbligo del parere è funzionale solo agli importi?

Riguardo alla sentenza per il psd (PSN?) come bisogna comportarsi?



RISPOSTA

Il parere è obbligatorio per le PAC quando l'importo supera le soglie definite nel CAD (1 milione di euro per le procedure negoziate, 2 per le procedure aperte e ristrette).

Relativamente alla sentenza del TAR del Lazio sulla gara per il PSN (ammesso di aver interpretato correttamente la domanda), l'argomento è interessantissimo ma esula da questo webinar. Posso dire che AgID non ha reso parere su questa gara, e che obiettivo dei pareri - come detto - è anche rendere le gare pubbliche più «robuste» rispetto a contestazioni e ricorsi al TAR.

Rendere efficaci gli acquisti e le negoziazioni con i fornitori ICT

Francesco Grasso

Agenzia per l'Italia digitale

Rendere efficaci i procedimenti di acquisto: perché?

Per digitalizzare i servizi rivolti a cittadini/imprese, le P.A. si rivolgono ai **fornitori ICT** disponibili sul mercato, oppure alle proprie società informatiche in house.

Una **corretta strategia di procurement** facilita il raggiungimento dei risultati nei tempi previsti e il rispetto del budget. Rappresenta un vantaggio **anche per i fornitori**, in termini di apertura del mercato, incentivi a competere, minori contenziosi e ricorsi.

L'aspetto economico è importante, ma non deve essere inteso solo con «risparmiare, magari a discapito della qualità». Semmai è importante che gli importi spesi siano **commisurati ai risultati ottenuti**.

Di seguito, alcuni consigli e indicazioni distillati dall'esperienza dei pareri AgID, che potrebbero essere utili anche a chi non chiede pareri (es. PAL).



Sondaggio

L'amministrazione pubblica in cui lavorate compie iniziative di digitalizzazione e, più in generale, svolge progetti ICT:

- affidandosi in ogni occasione a una società in house
- a volte tramite società in house, altre volte rivolgendosi al mercato
- rivolgendosi sempre al mercato, tramite gare o negoziazioni dirette



Indicazione per chi opera con società in house

ANAC ne elenca 167 (ovviamente non tutte operanti nel settore ICT). Alcuni esempi: Infocamere, Sogei, ACI Informatica, CST Sistemi Sud, Trentino Network, Lombardia Informatica...

A volte si tratta di consorzi che operano per più amministrazioni (ad esempio CSI Piemonte, Cineca, ...)

I vantaggi di operare tramite in house possono essere sia di ordine tecnico che amministrativo (esempi...).

Da tenere a mente: non si devono delegare decisioni di livello strategico al partner tecnologico. La PA resta responsabile di attuare le indicazioni del Piano Triennale (es. i principi guida) e del CAD.

NB: alcuni accordi tra amministrazioni e in house prevedono che, sui progetti e/o acquisizioni più significative, la società in house chieda comunque parere ad AgID (esempi..., convenzioni...).



Prediligere strumenti di acquisto delle centrali di committenza

Com'è noto, la norma prevede, sopra una certa soglia e con alcune eccezioni, **l'obbligo di acquisto centralizzato** per amministrazioni e società pubbliche.

I pareri AgID (e di conseguenza questo webinar) non si occupano di questioni giuridico/amministrative, bensì di aspetti tecnico/economici.

Dal punto di vista tecnico/economico, i **vantaggi degli strumenti centralizzati** sono: far leva sulla dimensione complessiva della PA, razionalizzare e omogeneizzare la scelta di beni/servizi, favorire le sinergie, sfruttare buone prassi, valorizzare le esperienze.

Le PA che chiedono parere ad AgID devono per prima cosa **motivare il mancato uso** di convenzioni e accordi quadro disponibili. NB: chi usa strumenti centralizzati di acquisto non è obbligato a chiedere parere ad AgID.

Convenzione –
Contratto Quadro

Accordo Quadro



consip

Orientarsi tra le modalità di remunerazione

I contratti per l'acquisizione di beni e servizi ICT possono prevedere varie modalità di remunerazione. Le PA devono valutare la modalità più adatta al proprio contesto, alle caratteristiche del contratto e agli obiettivi dell'iniziativa.

NOLEGGIO
OPERATIVO

Enterprise
agreement



Canone di
manutenzione

Pagamento a corpo



LICENZA
SOFTWARE



Punto Funzione
vs
Giorno Persona



Pagamento a misura

Chiedere trasparenza nelle offerte

Spesso AgID si trova a valutare acquisti in cui l'offerta del fornitore non riporta esattamente l'oggetto dell'acquisto (es. mancano i codici prodotto) e non dettaglia la composizione dei costi.

Queste informazioni **devono sempre risultare** nelle offerte, non perché lo chiede AgID nei pareri, ma perché rappresentano una garanzia di trasparenza e controllo per l'amministrazione committente.

Un'offerta che riporti **i listini e gli sconti** permette anche la comparazione con precedenti acquisizioni e/o con offerte verso altre amministrazioni.

Deve essere sempre esplicitato anche il prezzo delle eventuali **componenti opzionali** e delle voci connesse (es. canoni di manutenzione per le licenze sw).



Listino prezzi per

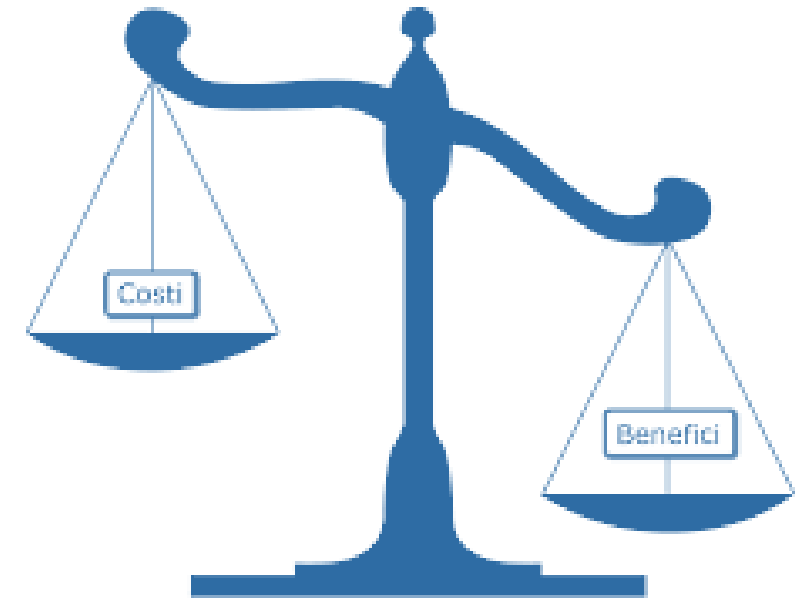
Nome società
Via e numero civico, città, CAP, città e provincia

ID del servizio	Tipo di servizio	Descrizione
Servizio 1	Tipo 1	Descrizione 1
Servizio 2	Tipo 2	Descrizione 2

Analisi costi/benefici e TCO

AgID da sempre suggerisce alle amministrazioni di effettuare, prima di ogni acquisizione ICT, una valutazione costi/benefici.

Anche in questo caso, non si tratta di un adempimento legato ai pareri, bensì di uno strumento per minimizzare i rischi e massimizzare i ritorni degli investimenti. Dovrebbe far parte dello studio di fattibilità di ogni iniziativa. Tecniche ed esempi...



Il total cost of ownership è un indicatore del costo complessivo di un'iniziativa in una determinata finestra temporale (es. nella durata di un progetto o nel ciclo di vita di un'infrastruttura). È particolarmente utile per individuare quale tra varie alternative sia la più conveniente al di là del mero costo iniziale una tantum.

Evitare i lock-in tecnologici

Spesso le P.A. acquistano beni e servizi da uno specifico fornitore motivando la scelta con unicità dello stesso o privativa industriale.

Talvolta tale scelta può degenerare in lock-in tecnologico. Attenzione alle politiche commerciali e ai contratti omnicomprensivi (esempi...).

Il Piano Triennale raccomanda di evitare queste situazioni, e i pareri AgID hanno spesso evidenziato i rischi connessi (esempi...).

In generale, legarsi eccessivamente a un unico fornitore di prodotti proprietari è rischioso perché riduce l'autonomia e la libertà di scelta di una PA, che invece deve restare indipendente dalle tecnologie impiegate. In un mercato dinamico come l'ICT i fornitori possono fondersi o chiudere, le PA gestiscono dati e servizi istituzionali.



Attenzione a SLA e Penali

I pareri AgID valutano contratti e AQ anche per quanto riguarda SLA e penali. Di seguito, alcuni tra i suggerimenti più comuni:

- definire SLA per (tutti?) i servizi della fornitura per cui è importante un livello minimo di qualità
- allo stesso tempo, il numero di SLA deve essere ragionevole (eccessivi oneri di controllo)
- le formule di soglie/penali devono essere chiare e facilmente applicabili
- l'importo delle penali deve essere commisurato ai volumi/costi del servizio
- In generale, bisogna ricordarsi che scopo del contratto è il raggiungimento degli obiettivi, NON l'applicazione delle penali. Quest'ultima è comunque da considerarsi un'anomalia.



Approccio alternativo: quote sospese e incentivi per il fornitore

Le penali sono per definizione strumenti punitivi, e portano in genere a inasprire i rapporti col fornitore.

Un approccio alternativo, che a volte i pareri AgID suggeriscono, o che AgID riscontra già in alcuni contratti pubblici (esempi) è legare parte della remunerazione del fornitore al raggiungimento di obiettivi non solo tecnici ma «istituzionali».

Se correttamente impiegato, questo meccanismo incentiva il fornitore a operare più efficacemente, e determina un miglioramento globale della fornitura (approccio win-win). Può determinare un circolo virtuoso con effetti benefici sui processi del fornitore.



Non subire le politiche commerciali dei fornitori

La PA nel suo complesso è un cliente importantissimo per qualunque fornitore ICT, deve rendersi conto della propria forza negoziale ed esercitarla (esempi...)

In passato AgID ha contribuito a cambiare politiche commerciali che erano critiche o rischiose per la PA (esempi...)



Clausola “best customer”. Il fornitore dichiara di aver applicato le migliori condizioni economiche riservate alla clientela pubblica; ove la PA avesse evidenza della mendacità della dichiarazione, può ottenere il risarcimento dei danni economici e anche esercitare la risoluzione del contratto.

Questa clausola è utile per tutelare la PA soprattutto quando il fornitore è monopolista e ha dunque libertà, in assenza di competitori, di cambiare la propria politica commerciale.

La sicurezza nel procurement ICT

Durante i processi di acquisizione i fornitori, in relazione alla natura dei servizi offerti, possono accedere al patrimonio informativo delle PA, introducendo potenziali rischi informatici. Processi di acquisizione condotti senza attenzione agli aspetti di sicurezza possono vanificare le misure prese dalle amministrazioni per tutelare il proprio patrimonio IT.

La necessità di formalizzare il rapporto coi fornitori può rappresentare, per le PA, un'opportunità per aggiornare le politiche di sicurezza, anche contando sulle competenze del fornitore stesso.

I pareri hanno una sezione specifica dedicata all'argomento. Le indicazioni di AgID (e non solo) in materia sono state raccolte in un'apposita linea guida, scaricabile a questo indirizzo:

<https://www.agid.gov.it/it/agenzia/stampa-e-comunicazione/notizie/2020/05/20/sicurezza-procurement-ict-online-linee-guida>



Appalti innovativi

Di recente AgID ha cominciato a rilevare/esaminare, nei pareri, progetti ICT condotti secondo i c.d. «appalti innovativi», ad es. il dialogo competitivo o il partenariato per l'innovazione.

Tramite gli appalti innovativi, la PA esprime il proprio fabbisogno in termini funzionali, in modo che gli operatori di mercato interessati possano proporre la propria soluzione.

L'argomento è stato oggetto di precedenti webinar, perciò non ci si sofferma. Si ribadisce solo che anche questo tipo di procedimenti è sottoposto a parere (con le regole su soglie minime e amministrazioni richiedenti già illustrate). Per approfondimenti si rimanda ai link che seguono:

<https://www.agid.gov.it/it/agenzia/appalti-innovativi>

<https://www.agid.gov.it/it/agenzia/appalti-innovativi/il-portale-degli-appalti-innovativi>

Appalti innovativi

Al via la consultazione
per la digitalizzazione
dei concorsi pubblici
del Ministero della Giustizia



Sondaggio

Quale argomento di oggi vorresti riprendere/approfondire nel terzo modulo?

- Indicazioni per le società in house
- Gli strumenti di acquisto centralizzati
- Le modalità di licensing e remunerazione
- Le analisi TCO
- Il lock-in tecnologico
- La sicurezza nel procurement



Grazie per l'attenzione



Scrivete a: grasso@agid.gov.it

Rendere efficace il capitolato di gara

Casi pratici

Fabio Massimi

Agenzia per l'Italia digitale

Rendere efficace il capitolato di gara: come?

Un capitolato ben fatto aiuta a garantire una procedura di gara equa, trasparente e concorrenziale, riducendo il rischio di controversie o contenziosi futuri e garantendo la scelta del miglior offerente per il prodotto o servizio richiesto.

Esamineremo alcuni punti di attenzione emersi dall'esperienza dei Parere AgID:

- Contesto e obiettivi
- Suddivisione in lotti
- Riuso
- Livelli minimi di sicurezza
- Definizione dei requisiti
- Cicli di sviluppo
- Determinazione della base d'asta
- Criteri di aggiudicazione

trasparenza chiarezza
risparmio no contenziosi tempo e denaro
equità qualità meno controversie
concorrenza comprensione



Contesto

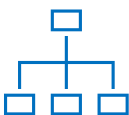
Chiarire il contesto normativo, organizzativo e tecnico consente all'amministrazione di avere maggiore consapevolezza dell'iniziativa, chiarisce i vincoli che determinano i requisiti della soluzione.

Chiarire
contesto e
obiettivi.
Esplicitare

Si suggerisce di esplicitare i seguenti elementi con attributi dimensionali:



Norme che regolano i procedimenti dell'amministrazione oggetto dell'iniziativa



Strutture organizzative coinvolte



Infrastruttura tecnologica in cui si inserisce l'iniziativa

Obiettivi

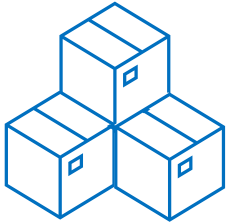


Risultati attesi e indicatori di risultato



Lo studio di fattibilità migliora la definizione del progetto e ne diminuisce l'incertezza.

Suddivisione in lotti



- La fornitura del singolo lotto deve essere distinguibile, identificabile e appetibile

Attenzione
a confini,
dipendenze
e
responsabilità

- PER COMPONENTI: per tipologia di fornitura (HW, sviluppo SW, Servizi)
- ORIZZONTALI: per dimensione
- VERTICALI: per specializzazione
- GEOGRAFICI: per area geografica di erogazione
- OPZIONALI: nel caso sorga l'esigenza
- Può evitare un'eccessiva concentrazione di affidamenti e responsabilità nelle mani di un unico fornitore
- Consente di mantenere un approccio omogeneo su aspetti strategici (Es.: progettazione e riuso negli sviluppi software e MEV).

Specificare l'oggetto



- Componenti dell'iniziativa (hardware, software, servizi)

Descrizione
analitica.
Fare
riferimento
a standard e
PT.



Descrivere l'oggetto nelle sue componenti, evitare ambiguità e contraddizioni che potrebbero complicare la valutazione delle offerte



Esprimere i requisiti in termini di esigenze dell'amministrazione e non sotto forma di una specifica soluzione tecnica (Principio di neutralità tecnologica)

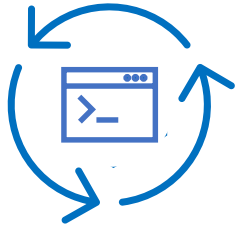


Adottare standard e infrastrutture condivise (es. Linee guida AgID, norme tecniche ISO, UNI, ecc.).



Essere coerenti con i principi guida del Piano Triennale (es. cloud first, digital & mobile first, digital identity only, sicurezza e privacy by design).

Riuso applicativo



- CAD art. 68 «Analisi comparativa delle soluzioni»
- Linee guida su acquisizione e riuso di software per le PA

SERVIZI DI
SVILUPPO E
MEV:
BUONE
PRASSI



Esplicitare il requisito di «riusabilità» per il software sviluppato.



Chiedere il supporto al fornitore per l'analisi comparativa delle soluzioni che comprenda una valutazione tecnico economica della possibilità di riuso di SW della PA o di SW a codice aperto.



Prevedere un indicatore sul riuso applicativo, ad esempio il rapporto tra il numero di interventi che hanno sfruttato il riuso e il totale degli interventi di sviluppo nel periodo di rilevazione. La soglia minima può essere incrementata periodicamente.



Possibile approccio nel determinare gli importi degli interventi di sviluppo o MEV:

- ✓ Conteggiare i PF positivamente collaudati al netto del riuso;
- ✓ Ridurre la remunerazione dei PF derivanti dal riuso di una percentuale rispetto ai PF

Classificazione dei requisiti 1/2



- Cosa il software deve fare (FUR)
- Vincoli di contesto (PRC)

Attenzione
ai requisiti
ambigui o
impliciti

Functional User Requirement (FUR)

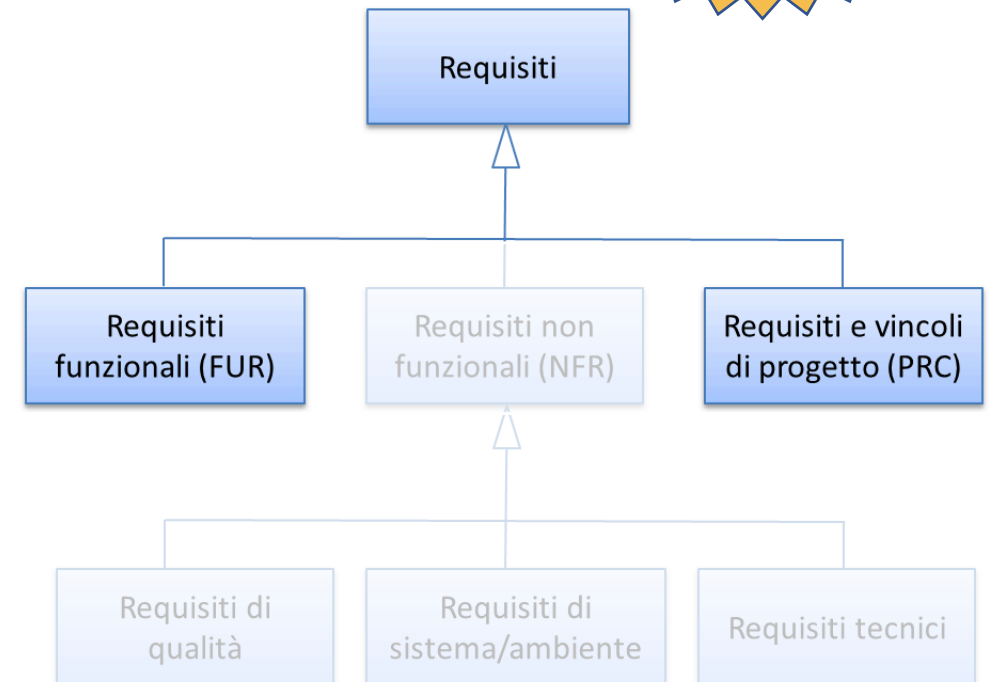
- funzione che un software deve eseguire
- risultato che un software deve produrre



Requisiti e vincoli di progetto (PRC)

Non afferiscono direttamente al prodotto software, ma definiscono caratteristiche del progetto di sviluppo o manutenzione, es.:

- tempi (schedulazione)
- costi (budget)
- rischi (rischio organizzativo)



Fonte: AGID: «Guida tecnica all'uso di metriche per il software applicativo sviluppato per conto delle PA»

Classificazione dei requisiti 2/2



- «Non cosa farà il software, ma come lo farà» (NFR)

Attenzione
ai requisiti
ambigui o
impliciti



Requisiti di qualità

Descrivono le caratteristiche di qualità del prodotto software da sviluppare o mantenere: Accessibilità, Riservatezza, Integrità, Riusabilità, Interoperabilità.



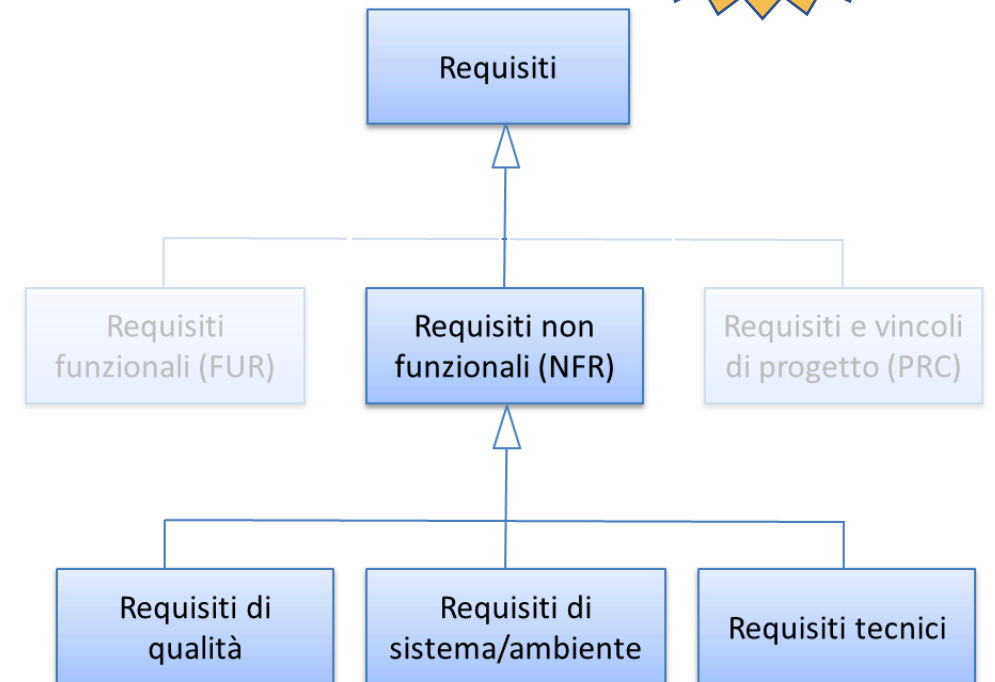
Requisiti di sistema/ambiente

- dominio (es.: contabilità, business intelligence, ecc.)
- contesto (es.: numero e tipologia di utenti)
- ambiente fisico in cui il software deve operare.



Requisiti tecnici

- tecnologie e standard (business intelligence, DBMS,, networking) di cui il software deve tenere conto.



Rappresentazione dei requisiti



- E' opportuno utilizzare formalismi standard

I formalismi consentono di ridurre le ambiguità

Requisiti

Prodotte una descrizione formale delle esigenze dell'utente.



ISO/IEC/IEEE 29148:2018 Requirements engineering

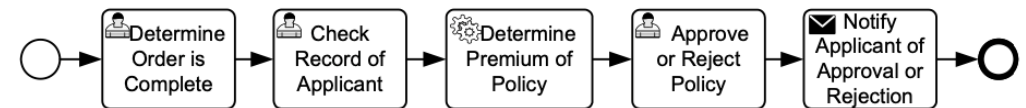
[Condition] [Subject] [Action] [Object] [Constraint of Action]

EXAMPLE: When signal x is received [Condition], the system [Subject] shall set [Action] the signal x received bit [Object] within 2 seconds [Constraint of Action].



Processi

Rappresentare visivamente le fasi di un processo, compresi gli input, gli output e i punti di decisione.

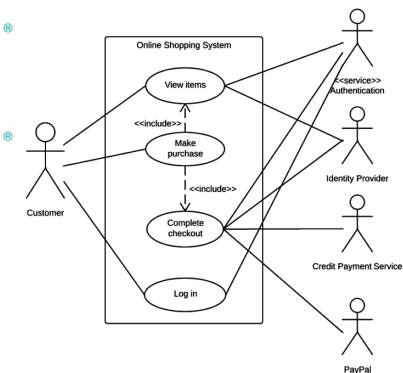


Casi d'uso

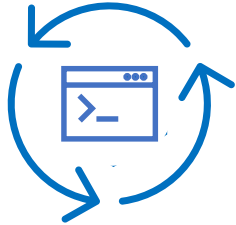
Descrivere gli scenari elementari di utilizzo del software da parte degli attori che si interfacciano con esso (esseri umani oppure altri software).



ISO/IEC 19505-X/2012 Unified Modeling Language



Modelli di sviluppo e MEV



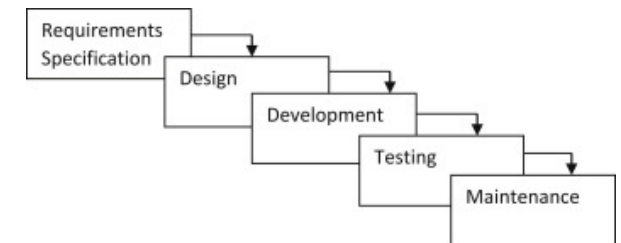
- Può essere opportuno prevedere diversi modelli di sviluppo e MEV

Fattori di scelta:
Dimensione,
Urgenza,
Complessità

Il ciclo di sviluppo può differenziarsi per classe del progetto e per le caratteristiche degli interventi

WATERFALL. Modello a cascata in cui le attività sono organizzate in fasi distinte e sequenziali scandite da milestone e prodotti documentali. Può essere adattato accorpendo le fasi:

- **Ridotto:** unica fase di analisi e disegno.
- **Fase unica:** unica fase dall'analisi alla realizzazione del software. I requisiti in forma non strutturata devono essere approvati



AGILE: “Ciclo Unico Iterativo-Incrementale” può essere utilizzato per gli interventi con requisiti non funzionali o non pienamente definiti
Es.: Miglioramento dell'esperienza utente con l'obiettivo di ridurre del 10% le richieste al servizio di assistenza dell'amministrazione



IBRIDO: approccio misto.



Come si definisce la base d'asta



- Deve garantire l'effettiva concorrenza tra i partecipanti alla gara

Non considerare solo i valori di aggiudicazione



Principi su cui basarsi per la determinazione della corretta base d'asta:

- storia delle precedenti procedure di affidamento e relative aggiudicazioni
- indagini di mercato di osservatori indipendenti, listini dei fornitori (Prodotti)



ATTENZIONE: una base d'asta eccessivamente



BASSA rischia ridurre il numero dei partecipanti



ALTA rischia di provocare offerte anomale

Come si definisce la base d'asta per i servizi



- Ridurre l'incertezza per ottenere migliori condizioni
- Definire basi d'asta aderenti alla realtà di mercato

L'esecuzione a corpo è considerata più rischiosa di quella a consuntivo



Passi operativi (SERVIZI):

- Scomporre la fornitura in servizi elementari
- Dimensionare il singolo servizio elementare
- Applicare le tariffe coerenti con il mercato



Fattori che influenzano la base d'asta:

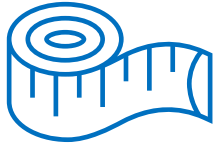
- Qualità del servizio
- Livelli di servizio
- Costo del lavoro



Il meccanismo della gara garantirà l'allineamento degli importi aggiudicati ai valori di mercato.

Le medesime considerazione valgono per l'affidamento di Accordi quadro

Dimensione del parco applicativo



- Il parco applicativo è valutato e gestito come «asset»
- L'amministrazione aggiorna costantemente la «baseline»

Dimensione
funzionale
e non
funzionale



Alcune PA centrali dispongono di parchi applicativi ingenti, per dimensioni e complessità, tali da rischiare di perderne il controllo.



E' emersa l'esigenza di misurare le dimensioni di un parco applicativo al fine di pianificare attività di razionalizzazione e consolidamento.



Le tecniche di misurazione sono state trattate nella «Guida tecnica all'uso di metriche per il software applicativo sviluppato dalle PA»



La «baseline» è uno strumento utile per stimare il costo (base d'asta) di iniziative di sviluppo software e manutenzione



Scelta del criterio di aggiudicazione



- Adeguato alle caratteristiche dell'oggetto del contratto

Chiarire i
RAZIONALI
della scelta



PREZZO PIÙ BASSO

- forniture in cui la componente di beni standardizzati è preponderante rispetto a quella dei servizi (Es.: licenze software)
- contenuto tecnico è stabilito in maniera precisa dai requisiti del capitolato



OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA

- beni e/o servizi che per loro natura necessitano di opportuna valutazione da parte della stazione appaltante
- contenuto tecnico acquisisce un valore rilevante

Offerta economicamente più vantaggiosa



- Maggiore rilevanza alla componente qualitativa

Misura la
componente
progettuale
dell'iniziativa



BILANCIAMENTO PUNTEGGIO TECNICO ED ECONOMICO

Individuare il giusto peso del punteggio tecnico (qualità dell'offerta) rispetto al punteggio economico (prezzo) come bilanciamento tra l'esigenza di una fornitura efficace e gli obiettivi di risparmio

Forniture
orientate
ai beni

40% ≤

PUNTEGGIO TECNICO

≤ 80%

Forniture
orientate
ai servizi

Attribuzione del punteggio tecnico



- Oggettivo e non discrezionale

Requisiti
chiari =
griglia di
valutazione
dettagliata



Il disciplinare di gara deve elencare i criteri di valutazione della componente tecnica e precisare la ponderazione relativa attribuita a ciascuno di essi



I criteri di valutazione devono essere chiari, non ambigui ed esplicitati nel dettaglio affinché la loro interpretazione sia inequivocabile



Ogni criterio può essere scomposto in sottocriteri quanto più dettagliati possibile in cui gli elementi da valutare siano significativi, non ambigui, sufficientemente indipendenti, facilmente misurabili



Sondaggio

Quale argomento di oggi vorresti riprendere/approfondire nel terzo modulo?

- Suddivisione in lotti
- Riuso
- Definizione dei requisiti
- Cicli di sviluppo
- Criteri di aggiudicazione
- Come si determina la base d'asta



www.agid.gov.it

Fabio Massimi

Agenzia per l'Italia digitale

massimi@agid.gov.it